

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 14 (1944-1945)
Heft: 4

Artikel: Il beata Nicolao della Flüe
Autor: Luminati, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-14792>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il beato Nicolao della Flüe¹⁾

DON ALFREDO LUMINATI

Le vedette

*Stan le vedette attente
che non ci siano inganni,
che non si portin vivande
all'eremita al Ranft.*

*Scricchiola un ramo infranto,
fruscia un cespuglio scosso,
rotola un sasso smosso...*

La quiete non c'è più.

« Bisogna aver certezza! »

« La cosa vien da Dio! »

« La cosa vien dal diavolo! »

« Perchè viver così?! »

*Le radici scalzate,
la panca sgretolata,
la tettoia angariata,
il muschio per in sù.*

Vede e non vede il Santo...

vede Dorotea e tace...

ambo riportan pace.

È l'orma del Signor.

Lo scorno del sospetto —

decisa la cappella —

deciso il romitaggio —

onor alla virtù.

Il primo agosto ininterrotto

*È il giorno del giuro solenne,
la patria ci diede quel giorno
il giorno che ognor la mantenne!
quel giorno fa il suo ritorno.*

*Il gran magistrato sen viene
per lo schiarimento bramato,
ma il suo grande orgoglio lo tiene...*

l'orgoglio, il fatale peccato!

*Gli volge le spalle il romito
e ascolta le voci che affiggono
l'uomo alla gleba, che pentito
si svolge dai lacci che affliggono.*

*ma il recluso di Dio
non ha ancora finito
e implora loro l'oblio...
la sete dell'infinito.*

*Masnada di avventurieri
che brama la paga e il bottino,
comprende che le fa mestieri
seguire il mandato divino.*

*È meglio le patrie zolle
serbare illese ed intatte
che esporle a un rischio ben folle:
la patria in patria combatte.*

*Sta il vermiciattolo tenace
— capisce la propria ventura —
appeso alla sua pace;
la sera la lascia ad usura:*

¹⁾ L'autore ha tradotto dal tedesco il centone di novelle sul beato Nicolao della Flüe « Der ältere Bruder » di Leo Holl e alle novelle ha aggiunto, a corollario, questi versi.

Il miracolo della raccolta

*In riva alla Melchaa riflette
se il cambio non sia stato buono;
rivede le cose qual sono
e l'una coll'altra connette.*

*La moglie al desco fumante
dei figli appaga la fame —
Che brame fur queste, che trame!
davvero si coglie in flagrante:*

*Or come ha potuto lasciari?
le mani si sente pur vuote!
Che portangli gli uomini? le note
di crucci e di rabbie: di tarli.*

*Giannino rastrella il suo fieno —
ce n'è da esserne lieto;
la sua di raccolta è al completo.
La mia? lo stelo, l'ameno*

*sulla barba cade e s'infigge —
Nicolao lo toglie e lo guata,
si dice con aria scorata,
perduta: Sperduto anche tu?*

*Giannino colpito e commosso
gli toglie lo stelo e lo mette
nel mucchio; ed il dubbio ristette,
il dubbio è stato rimosso:
la terra or ora si spoglia
ha in sè già la nuova semenza...
Raccolta? oh! non è che parvenza!
di tutte diviene essa soglia.*

*Più util siete che raccolta!
Voi siete il terreno ferace
per cui il nostro Iddio verace
ognun benedice a sua volta.*

Il saluto

Sia il nome di Gesù il vostro saluto!

*E Mainrado restò perplesso
e non capì nè vide il nesso.
„Come sarebbe in questo nome?“
rimane in piedi e gli altri siedono.*

*„Avreste mai parer diverso?
Causa soluta! eh, non c'è verso.“
La moglie insinua: va in persona!
ti solva egli quant'è celato.*

Sia il nome di Gesù il vostro saluto.

*„Meraviglioso e singolare
vostro saluto ognor mi appare“.
„Per un cristiano è semplicissimo,
in chi dovremmo or salutarci?
in chi viviamo e per cui siamo
pur se lungi nel luogo stiamo“.
„In tal nome fate miracoli!“
„Miracol se così non fosse!“*

*„Perchè non dir « addio » soltanto?“
„Perchè si è dato un nome. Ed è un vanto
per noi. Anche i pagani parlano
di dei; son idol: fanlo invano.“
„La forza indi è del popol vostro.
Ma se l'oblian?“ „Ecco vi mostro
che oblian se stessi ed obliati
saranno e senza libertà“.*

Sia il nome di Gesù il vostro saluto.

Il mistero

*Vi è una scienza senza libri
una scienza senza dotti
una scienza senza cattedre:
la sapienza del Signor.*

*Quanto duole al dotto maestro
che non può capacitarsene
e si leva come folgore...
mostrerà: non è così!*

*Maestro Corrado confuso
maestro Corrado arrabbiato
parte qual folgore ancora...
non se ne seppe mai più.*

*E il beato duro esamina
che risponde come agnello...
solo infine fa notare:
„la candela avanti al sol“.*

*Chi può scrutare il mistero
chi può comprenderlo appieno?
è già per noi grande onore
se Iddio ce lo rivelò.*

Il saio nuovo

*„Misura buona, eh! mastro Piero,
ed io proporrei il panno nero“.*

*„A me invece non parrebbe vero
va meglio il bruno che non si sporca“.*

*Si mette all'opera di lena buona
non è il guadagno di cui ragiona,
è dedizione tutta in persona
e sosta... davanti alla gran croce...
cade in ginocchio, cade in preghiera...
Nel bel declino di quella sera
il figlio storpio così com'era
vi si trascina, resta in ascolto
vede le lagrime del suo papà,
vede e non crede, che mai sarà?
si sente un tremito: che cosa fa?
ma è una gran croce, ma è una gran croce!*

„Figlio, è la veste del cenobita!“

„Oh, una gran croce è la sua vita...“

„Ah, babbo, babbo, vengo con te!“

*e il bimbo assevera: è un affarruccio!
e il babbo opina non dargli cruccio
e il babbo cerca del cavalluccio
e il giorno appresso partono insieme.*

*Non vuole sosta il miserello
e bruder Klaus toglie il fardello
delle sue pene, da ver fratello,
e gli promette perseveranza.*

*"Noi vi portiamo la grande croce
 e ci consola la vostra voce!?"
 „Toglie ad entrambi quanto vi nuoce!
 or ringraziamo ed ubbidiamo
 l'eterno Iddio.“ Quell'anno stesso
 con quella croce faceva il messo
 della concordia; l'odio dismesso
 ci resta ognora, memore gloria.*

Il solstizio

*Il solstizio! lunghe notti,
 i corvi con gracchiar rotti,
 le tenebre scendon lente,
 non un rumor più si sente.
 In preghiera nella cella
 al baglior della fiammella,
 non sente il dir dell'amico
 che attende come un mendico.
 „È già del tempo che aspetto
 sotto il vostro ospital tetto.
 Volete il sole, sì, il sole...
 amico, come vi duole!“*

*„Il sole per la mia gente
 che, insana, a se stessa mente
 immersa in odio e nell'ira,
 sol l'egoismo la tira.
 Proprio le corte giornate
 danno vedute avariate.
 Signor più luce, più luce
 sulla tua via li riduce.
 Signor, ci manda il natale
 che alla salvezza equivale.
 Passati i giorni più brevi!
 il nostro grazie ricevi“.*

Migran le rondini

*Le rondini partono a schiere.
 Seguendo le dubbie chimere
 i militi danno a vedere
 che lungi da patria è il volere.
 Andranno al servizio d'un principe...
 dall'oro si lasciano avvincere,
 andranno a morire od a vincere?
 nol pensan... non é da convincere!
 Dal Santo con cura ne andavano
 compunti ed accesi ascoltavano
 consigli che in petto portavano
 siccome un tesoro recavano.
 Per questa bisogna non vanno,
 per questa bisogna, chè sanno
 del trepido insistente affanno
 e che sconsigliati saranno.
 Quell'uno che viene ben tardo
 per poi violare codardo,
 soggiace con molti al maliardo
 siccome alla pania ed al lardo.

 L'assorbe il pian micidiale...
 l'ambascia di morte lo assale
 e tardo il rimpianto sen sale...
 oh, mai cambierà questo male!*

(Continua)